

Anno Accademico 2022 – 2023

CORSO BASE DI ECONOMIA

Dott. Renato BONSIGNORI

**Dedico l'impegno che mi assumo nel condurre questi incontri
alla mia indimenticata insegnante,**

Prof.ssa Rosalba DAVICO,

**docente di storia economica, nei lontani anni settanta,
presso l'Università degli Studi di Torino**

...due parole sulla dedica, insegnante carismatica, ha fatto emergere l'autostima dei suoi allievi, per me in particolare la trasformazione del rapporto docente/discente in rapporto di stima ed amicizia è stato determinante per le mie scelte circa l'orientamento degli studi economici successivi.

Dunque proverò ad utilizzare il suo approccio alla materia sperando di ottenere un risultato perlomeno decente.

Il contenuto di questo primo incontro cercherà di inquadrare il concetto di economia, ed il corretto approccio alla sua analisi, seguirà una corsa a perdifiato nel tempo dal 2° millennio prima di Cristo al 2° millennio dopo Cristo, quattromila anni di relazioni commerciali (per sommi capi) del genere umano alla ricerca dell'evoluzione che ci ha portato al sistema che frequentiamo oggi

Ora iniziamo con una indispensabile introduzione il cui contenuto dovrà essere sempre presente nella nostra testa sino all'ultimo minuto della nostra cavalcata.

- OK PARTENZA -

PRIMO STEP

Noi viviamo immersi in un turbinio di informazioni verbali, suoni, letture, rapporti con gli altri e cerchiamo di dare ordine a tutto questo utilizzando al meglio le nostre facoltà.....così

Come **le arti** ...(musica, pittura, letteratura ecc)..ci mettono in sintonia con la nostra parte emotiva, o **le scienze** ...(matematica, fisica, biologia ecc). che ci relazionano con l'universo materiale o **la storia** che ci mette in relazione con il nostro passato,

l'ECONOMIA in ogni istante della nostra giornata, ci relaziona con il presente ed è una finestra sul futuro .

L'approccio alla scienza economica deve essere libero da personali tendenze morali o politiche; in economia esistono i FATTI preceduti dalle CAUSE e seguiti dagli EFFETTI es: – cozze non fresche – mal di pancia – dissenteria

(questo dimostra che l'economia è per tutti perchè ci può dare una mano anche al ristorante)

In economia non esistono categorie come buono/cattivo, giusto/ingiusto, morale/immorale.. che possono essere riassunte nel principio ETICO/ NON ETICO. Nella finanza ci si può orientare al settore etico, ma resta una scelta del singolo, che sollecita corde emozionali eticamente giuste ma che non attengono alla **scienza** economica

Il modo di pensare dell'economista . . .

Comporta il pensare analiticamente e obiettivamente.

E' come il metodo scientifico.

Si sviluppano teorie, si raccolgono e analizzano dati per sottoporre a verifica empirica le teorie.

RIASSUMENDO quattro punti fondamentali

- 1) in economia esistono CAUSE, FATTI, EFFETTI
- 2) non esistono le categorie ETICO / NON ETICO
- 3) Il pensiero deve essere ANALITICO e OGGETTIVO
- 4) Il metodo comporta : una TEORIA + INFORMAZIONI + verifica SPERIMENTALE

Fine introduzione...adesso vi racconto una bella storia e le belle storie iniziano sempre con : “c'era una volta”....un pezzo di legno (Pinocchio - Collodi)

C'era una volta un sacchetto di sale.. mia nonna, di Cavour, inurbanizzata a metà degli anni '20 andava dal tabaccaio e volendo fare “la cittadina” diceva: mi dia della sale , traducendo dal piemontese “la sal” femminile.

il sale un bene prezioso, conservante per coprire esigenze alimentari tutto l'anno (carni pesce formaggio).

Nel 2° millennio a.C. i Sabini costruirono la via SALARIA (254 km) per rifornire Roma con il sale dell'adriatico ; i Romani pagavano magistrati ed i soldati con razioni di sale , il SALARIUMsalario , dunque il sale era considerato una moneta anche se circolava il sesterzio (moneta coniato).

In val Susa, già ai tempi di re Cozio 220 a.C. passava la via del sale per rifornire i paesi d'oltralpe.

Istituzionalizzata nel IX sec.d.C (impero Carolingio) con il controllo sul percorso dei singoli feudatari.

Nel MedioEvo (nuova feudalizzazione) i feudatari imponevano la gabella sul sale (odiatissima) impossibile evaderla perchè il sale era indispensabile....(si narra che) ad Alberobello la tassa era sulle case già coperte dal tetto l'esattore passava una volta all'anno, sui trulli il tetto era rimovibile velocemente (come fortezza di exilles per ragioni militari) si smontava quando arrivava il gabelliere e si rimontava alla sua partenza, primo illuminante esempio di frode al fisco..l'italianità parte da lontano....!

il BARATTO comunque rimaneva la forma di scambio più usata fino all'VIII secolo quando Carlo Magno decise che si viaggiava più leggeri con un sacchetto di monete piuttosto che portarsi dietro sacchi di grano e barili di vino per pagare chi lo ospitava sui lunghi spostamenti e fece la riforma monetaria, ogni piccola realtà politica si dotò di una propria moneta .

ambrosino, baiocco, carlino, corona, ducato, fiorino, pavese, reale, scudo, zecchino ecc. in valle Susa i conti di Savoia coniano nell'anno 1100 il SECUSINO da Segusium/Susa).

Per gli amanti dell'argomento si invita alla lettura di "or et monnaie dans l'histoire" Pierre Villar 1906-2003 dove, tra molte argomentazioni, una risulta importantissima per capire l'organizzazione economica:

- IL DENARO E' UNA MERCE che non è un'affermazione di poco conto ma la chiave di lettura di tutta l'economia.

Ora ci spostiamo con la velocità della luce dal XII (secusino) al XVI sec. Quando si passa alla monetazione moderna –

l'evoluzione diventa sempre più rapida, Monete in oro/argento (valore reale) , moneta in metallo vile, banconote, lettere di credito, assegno, cambiale,

17 luglio 1861 Dopo la proclamazione del Regno d'Italia,
la lira piemontese fu denominata

“lira Italiana” e inizia il suo corso legale in tutto il regno.

lo Stato si pone come garante del valore nominale, le banche nazionali e le assicurazioni sono depositari e conservatori del patrimonio monetario dei cittadini .

Altro salto temporale e ci troviamo nel 1957 quando viene istituito l' ECU (Unità di conto europea) che rimane sostanzialmente un progetto virtuale sino al 31 dicembre 1998

Il 1° gennaio 1999 nasce ufficialmente l'EURO (che viene introdotto in undici paesi (Francia Belgio Italia Austria Germania Finlandia Irlanda Lussemburgo Olanda Spagna Portogallo) che rinunceranno alle loro specifiche valute. L'entrata in circolazione della moneta unica avverrà però solo dal 1 gennaio 2002

Istituti internazionali come la FEDERAL RESERVE americana, la BCE europea, la PBOC cinese, la BOJ giapponese gestiscono la finanza internazionale.

Le banche nazionali, le società di pianificazione finanziaria e gestione degli investimenti gestiscono la ricchezza accumulata. Usufruento di servizi finanziari di analisi e certificazione pubblici e privati
(Camere di Commercio, Agenzie di rating, revisori dei conti)

Ultima evoluzione le CRIPTOVALUTE che si pongono al di fuori di ogni confine nazionale o comunitario. E siccome attualmente il terreno è molto sdruciolevole lasciamo l'utilizzo di tale strumento agli speculatori.

L'economia è come un torrente se lasciata libera si sceglie la strada più comoda e più redditizia (LIBERISMO ASSOLUTO) l' assenza di regole favorisce la prevaricazione la concorrenza sleale un clima di incertezza e l'incertezza è nemica acerrima di ogni economia .

Se completamente imbrigliata (CONDIZIONAMENTO ASSOLUTO) è all'origine della negazione di ogni forma di progresso, ingessatura delle attività causata dalla giungla di norme, maggiori costi quindi incapacità di concorrere; fallimento o mancata nascita di attività produttive.

Nella forbice di questi due sistemi, ci sono modelli intermedi governati da due strumenti fondamentali

La **POLITICA ECONOMICA**

è l'insieme degli interventi effettuati dallo Stato sull'economia del paese,(**politica fiscale politica monetaria**) che dovrebbero avere come obiettivo la stabilità dei prezzi il pieno impiego e la crescita economica...Sono obiettivi che si raggiungono in tempi lunghi rispetto alla legiferazionee purtroppo le compagini politiche sono aimè composte da tre tipi di soggetti:

I politicanti che accedono alla politica al solo scopo di trarne benefici personali

I politici animati da ottime intenzioni ma che vedono nella successiva tornata elettorale il rischio di non essere rieletti, pertanto soggiacciono agli interessi delle lobby che li sostengono;

Gli statisti politici di spessore che indipendentemente dall'orientamento politico hanno come unico obiettivo il bene della “res publica” ..della cosa pubblica.

Ne consegue che una efficace politica economica
si può attuare solo in presenza di STATISTI

poiché oggi essi sono un bene rarissimo, i politici che intendono raggiungere obiettivi economici importanti delegano il “lavoro sporco” ai governi tecnici, raggiunto il risultato fanno cadere il governo tecnico e si torna al governo politico.

Analizziamo la “**Politica fiscale** :

La politica fiscale è finalizzata al reperimento delle risorse necessarie al **funzionamento dello Stato**, delle sue istituzioni (Esercito Giustizia Scuola ecc.) e delle amministrazioni periferiche (Regioni Province Comuni).

Dal punto di vista delle entrate, attinge dal privato cittadino, dalla finanza, dall'impresa.

Dal punto di vista delle uscite, al netto delle spese gestionali (personale immobili ecc.) orienta il flusso degli investimenti dal SOCIALE (scuola sanità assistenza) allo SVILUPPO (infrastrutture imprese ecc.).

La politica fiscale, poiché mette le mani in tasca al contribuente non favorisce certamente la simpatia dei contribuenti interessati nei confronti del legislatore che impone i prelievi.

E' fortemente condizionata dall'orientamento politico.

Analizziamo la “**POLITICA monetaria**”

La politica monetaria verte sulle decisioni prese dalla banca centrale per influenzare il costo e la disponibilità del denaro nell'economia.

E' solitamente quella che determina i tassi di interesse di riferimento ai prestiti concessi alla clientela.

Questa decisione influisce sulla spesa per consumi e sugli investimenti delle imprese

Se la BCE abbassa i tassi il denaro abbandona la rendita finanziaria e si sposta sul settore azionario, gli investimenti già effettuati in Bond acquistano valore.

Se la BCE alza i tassi, il denaro tende ad abbandonare l'area della produzione e si orienta sulla rendita finanziaria, questo deprime in borsa il settore azionario.

Ma alzare i tassi ha come conseguenza l'aumento del costo per interessi dei Debiti Pubblici dei singoli paesi, in particolar modo di quelli con debito più alto

Mario DRAGHI all'epoca in cui era governatore della BCE , si inventa il meccanismo del “Quantitative Easing “, la BCE drena grandi quantitativi di bond dal mercato e salva capra e cavoli, i tassi restano bassi così l'azionariato non perde finanziamenti. Con buona pace dei falchi tedeschi.(sono tutti bravi ma non gli toccare il portafoglio)

Per la BCE l'obiettivo della politica monetaria è preservare la stabilità dei prezzi, ossia mantenere l'inflazione al 2% nel medio termine.

Queste condizioni aiutano la BCE a sostenere le politiche economiche generali dell'UE che mirano alla piena occupazione e alla crescita economica.

L'ECONOMIA POLITICA

Si occupa dei metodi con cui l'uomo usa razionalmente risorse scarse per soddisfare molte esigenze.

Uno dei punti chiave è il concetto di scarsità.

Se le risorse non fossero scarse, non ci sarebbe bisogno di scambiarle sul mercato e non avrebbero alcun prezzo.

Esempio. Un fornaio ha molto pane a disposizione. Un sarto ha molti abiti. Il fornaio necessita di abiti, mentre il sarto di pane. Hanno dotazioni e bisogni diversi. Lo scambio (**mediato dal denaro**) consente a entrambi di superare le rispettive scarsità e soddisfare i propri bisogni .

OCCUPIAMOCI ORA DI COME FUNZIONANO LE SCIENZE ECONOMICHE

METODO DI INDAGINE DELLE SCIENZE ECONOMICHE

L'analisi positiva

l'economista individua la relazione causa-effetto dei fenomeni economici tramite la costruzione di un modello economico. (Un modello economico è un esercizio di analisi logica di un problema fatto a partire dall'osservazione della realtà).

Osservazione - Torino è in declino industriale. -

Analisi perchè? - Attività prevalentemente metalmeccanica che per ragioni economiche viene delocalizzata

L'analisi normativa

Consiste in una valutazione delle possibili scelte degli operatori economici che consentano il raggiungimento di un determinato obiettivo es. incrementare l'occupazione - Come? Diversifico le attività e ad esempio mi sposto sul turismo - Dunque mi attivo, incentivo l'installazione di nuove e diverse aziende, curo la formazione del personale in ottica "turismo".

L'analisi normativa si occupa delle scelte ed anche dell'attuazione delle medesime.

L'economia politica è suddivisa in due principali branche di studio:

La microeconomia

studia il comportamento razionale e le scelte economiche dell'individuo (consumatore, lavoratore, risparmiatore, produttore) e delle imprese.
es. tracciamento tramite carte, analisi dei depositi c/c e c/t,

La macroeconomia

analizza il comportamento degli operatori aggregati (l'insieme delle famiglie, l'insieme dei consumatori, delle industrie, lo Stato ecc .

LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Le attività svolte dall'uomo per produrre beni o servizi al fine di soddisfare i bisogni individuali (es. scarpe) e collettivi(es. sicurezza ,trasporti)

tre tipologie di attività economica:

- Produzione beni **artigianato industria agricoltura**
- Erogazione servizi **sanità trasporti sicurezza ecc.**
- Scambio dei beni. **commercio**

i costi economici devono essere sempre coperti dai ricavi economici.

COSTO ECONOMICO = remunerazione del CAPITALE e del LAVORO
più costo materie prime per raggiungere il **pareggio di bilancio**

IL SOTTOCOSTO sbandierato dalla distribuzione, non può esistere
sarebbe corretto chiamarlo SOTTOPREZZO

IL VALORE DI MERCATO di un bene/servizio (PREZZO)
= COSTO ECONOMICO + RAPPORTO domanda/offerta (utile)

L'OFFERTA è determinata dalla
capacità di produzione **quantità** (tempi, tecnologia, organizzazione)
e dalla concorrenza leale rispettosa delle regole

LA DOMANDA è determinata dalla necessità (bisogno
elementare) **pane** e dal desiderio (bisogno psicologico) **integratori**

IL DESIDERIO è determinato dalla pubblicità (**crema viso**)
e dalla competizione. (**Sono più bella**)

condizione indispensabile per il corretto
funzionamento del mercato è

la DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA attraverso

lo STATO (politica fiscale, politiche sociali e pensioni)

le IMPRESE (stipendi, salari, benefit)

la BORSA (utili e dividendi)

La distribuzione della ricchezza condiziona enormemente il consumo interno
e determina **quali** beni e in che **quantità** saranno destinati all'esportazione

IL P.I.L. (prodotto interno lordo)

Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva (beni e servizi) dei residenti di un Paese in un dato periodo.

Quindi Italiani + stranieri residenti – Italiani all'estero

La crescita del PIL è la misura più utilizzata per quantificare l'andamento positivo di un'economia.

Una riduzione del PIL significativa, e di durata di almeno alcuni mesi indica una fase di recessione dell'economia

IL DEBITO PUBBLICO E' il debito dello Stato nei confronti di altri soggetti economici nazionali od esteri.

IL DEFICIT PUBBLICO si verifica quando, nel corso di un esercizio finanziario, le USCITE superano le ENTRATE, quindi il bilancio dello Stato è negativo

RAPPORTO DEFICIT / PIL

formula economica per capire le motivazioni e i numeri della Legge di Bilancio, la più importante per uno Stato.

ciascuno Stato dell'Unione monetaria è tenuto ad avere un rapporto deficit/PIL non superiore al 3%.

Lo sfioramento della suddetta soglia imporrebbe al Consiglio UE di avviare una procedura sanzionatoria per deficit eccessivo, mentre lo Stato inadempiente sarebbe costretto ad adottare delle misure correttive tali da riportare il rapporto sotto il tetto limite.

INFLAZIONE

l'aumento prolungato dei prezzi di beni e servizi in un determinato periodo di tempo, che genera una diminuzione del potere d'acquisto della moneta.

DEFLAZIONE

Deriva dalla debolezza della domanda di beni e servizi, cioè un freno nella spesa di consumatori ed aziende incentivati a rimandare acquisti non indispensabili con l'aspettativa di ulteriori cali dei prezzi, con l'effetto di innescare una spirale negativa. Le imprese, non riuscendo a vendere a determinati prezzi parte dei beni e servizi, cercano di collocarli a prezzi inferiori.

La riduzione dei prezzi si ripercuote per le imprese come diminuzione dei ricavi.

Ne deriva il tentativo da parte delle imprese di ridurre i costi, attraverso

la diminuzione del costo del lavoro e un minor ricorso al credito.

STAGNAZIONE

condizione in cui produzione e reddito nazionale restano immobili, senza aumentare né diminuire.

STAGFLAZIONE

combinazione dei termini stagnazione ed inflazione, indica la situazione nella quale sono contemporaneamente presenti un aumento generale dei prezzi (inflazione), e una manca di crescita dell'economia (stagnazione economica).

I PRODOTTI FINANZIARI

l'insieme di tutti gli strumenti finanziari e di ogni altra forma di investimento di natura finanziaria.

Con diversi gradi di rischio e diversa flessibilità d'uso

azioni.

- **Obbligazioni.** (corporate) emessi da aziende
- **titoli di stato.** (btp cct bot bond treasury oat ecc)
- **titoli di debito negoziabili.** (cambiali assegni)
- **fondi comuni di investimento.**
- **contratti future, swap, d'opzione e a termine.**
- **combinazione dei vari contratti sopra elencati.**
- **Buoni fruttiferi postali** emessi da Cassa depositi e prestiti e commercializzati da Poste
- **Risparmio gestito** (Banche)
-

originario) di tutti i contratti stipulati in un mercato specializzato (caffè, rame, cereali, ecc.)

- **al fine di limitare il rischio di inadempimento delle transazioni.**

La garanzia del buon fine delle transazioni è assicurata da due strumenti:

- la limitazione e la selezione dei soggetti ammessi ad avere rapporti
 - la raccolta e la gestione dei margini di garanzia versati dalle controparti
 - **Talvolta si ricorre anche all' intervento delle assicurazioni**
- dando origine a prodotti finanziari “derivati”

LA MASSA MONETARIA DEL RISPARMIO GLOBALE E' MOBILE

quindi si sposta a seconda delle opportunità, azionario \diamond obbligazionario \diamond monetario.
Il sistema è flessibile , **necessita solo di certezze normative**

Quando regna l'incertezza il denaro rimane liquido sui conti correnti e si crea un grosso problema, il costo del denaro diminuisce, le banche (che vendono denaro) vanno in affanno il mercato rallenta, non si fanno investimenti quindi si ipotizza il futuro. --> deflazione --> stagnazione

I PRODOTTI FINANZIARI SEMPLICI

AZIONI .

rappresentano le singole unità in cui il capitale delle società quotate è diviso, ma possono anche rappresentare un titolo di credito, ovvero uno strumento dotato di determinati diritti e assoggettato a determinati rischi.

IL VALORE DI MERCATO (Borsa) è determinato dal valore dei beni immobiliari dei mezzi di produzione delle merci in magazzino + valore delle commesse da onorare, dal giudizio delle agenzie di rating. E dal sentiment (percezioni emotive) degli investitori

OBBLIGAZIONI

Un tempo in formato cartaceo oggi dematerializzate

Sono titoli di credito/debito hanno un valore nominale ed un valore reale (Borsa) l' "emittente" le utilizza per finanziarsi l'investitore che le compra ha il diritto di ricevere, alla scadenza definita del titolo, il rimborso della somma nominale e una remunerazione a titolo di interesse (chiamata cedola). possono suddividersi, a loro volta, in due categorie: **a tasso fisso**, che attribuiscono all'investitore interessi in misura predeterminata; **a tasso variabile**, il cui interesse non è predeterminato, ma variabile in relazione ai tassi di mercato.

Titoli di Stato (BOT-CCT-BTP ecc) Sono obbligazioni emesse da stati sovrani.

Corporate Sono obbligazioni emesse da società private (banche, aziende ecc)

Buoni fruttiferi postali obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti, una SpA controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze non sono quotati in borsa non sono negoziabili.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Uno dei modi per salvaguardare il risparmio senza dover intervenire con proprie decisioni è quello di affidarlo alla gestione finanziaria della banca,

Se da un lato deresponsabilizza il risparmiatore, dall'altro si utilizza la conoscenza di esperti della materia, ovviamente il risparmio sarà gravato da tre costi: costo del consulente, guadagno della banca, costo delle transazioni

la scelta macroscopica (azionario, bilanciato, obbligazionario) spetta al risparmiatore ma da quel momento e fino alla liquidazione del patrimonio, tutto è in mano al gestore che relaziona dei risultati economici una volta all'anno o in sede di liquidazione.

Il patrimonio personale è costituito, in base alla formula scelta, direttamente in titoli, In caso di liquidazione (richiesta o per decesso dell'intestatario) la banca vende i titoli contenuti al prezzo di mercato e, nell'ipotesi di capital gain provvede a depurarlo delle relative tasse.

FONDI COMUNI

sono strumenti di investimento, gestiti dalle **società di gestione del risparmio** che riuniscono le **somme di più risparmiatori** e le investono, come un **unico patrimonio**, in attività finanziarie (azioni, obbligazioni, titoli di stato, ecc.) o, per alcuni di essi, in immobili, rispettando regole volte a ridurre i rischi.

Sono suddivisi in tante parti unitarie, dette **quote**, che vengono sottoscritte dai risparmiatori e garantiscono **uguali diritti**.

non c'è la garanzia di un rendimento o dell'integrità del capitale: il valore delle attività che compongono i fondi, infatti, può variare in connessione all'andamento dei relativi mercati.

Vantaggi e garanzie dei fondi comuni

diversificazione degli investimenti;

patrimonio giuridicamente separato dal patrimonio della società di gestione.

impossibile che i creditori della società di gestione possano aggredire il fondo;

serie di controlli, sia pubblici (Consob e Banca d'Italia) che privati (controlli interni alla società, società di revisione, banca depositaria);

disponibilità di informazioni per scegliere l'investimento.

Fondi chiusi Non sono quotati in borsa diritto al rimborso solo a determinate scadenze

Fondi aperti quotati in borsa le quote si comprano e si vendono senza vincoli

Gli ETF (Exchange Traded Funds)

si dividono in **armonizzati e non armonizzati** - sono quotati in borsa

Si differenziano dal risparmio gestito in fondi comuni (nei quali tutte le scelte e le strategie sono demandate al gestore); negli ETF la scelta principale resta in mano all'investitore che può modificarla quando lo ritiene opportuno, è leggermente più impegnativo ma offre maggiore flessibilità e permette di cogliere le opportunità fornite dall'andamento ciclico dei vari settori dell'economia mondiale.

Al gestore (che rimane comunque il detentore dell'esperienza e della conoscenza specifica) rimane il compito di scegliere, all'interno di ogni singolo fondo, l'investimento migliore in base al mandato.

Anche negli ETF il patrimonio globale è suddiviso in quote

La vigilanza è affidata alle autorità del paese di origine del fondo

(ad esempio, un fondo lussemburghese sarà vigilato dall'autorità del Lussemburgo, anche se offerto in Italia, idem per un fondo irlandese ecc.). Alle autorità italiane spetta esclusivamente la vigilanza sulle modalità di commercializzazione del prodotto nel nostro Paese.

Il prelievo fiscale sul capital gain è quello previsto dal paese di residenza dell'investitore, per l'Italia 12,5% sull'obbligazionario, 26% sull'azionario.

A seconda delle loro politiche di investimento, i fondi si suddividono in:

AZIONARI si caratterizzano per un alto grado di rischio

OBBLIGAZIONARI basso grado di rischio

BILANCIATI investono sia in azioni che in obbligazioni con livelli di rischio crescenti in base alla percentuale di azioni presenti in portafoglio

MONETARI investono in strumenti del mercato monetario (a breve termine, in genere inferiore a sei mesi (titoli di Stato a prossima scadenza, pronti contro termine ecc.) Sono utilizzati per parcheggio temporaneo di liquidità. A volte a fini speculativi mordi e fuggi.

ETF AZIONARI

Gli investitori sono soggetti a due tipi di rischio:

IL RISCHIO DI BORSA E IL RISCHIO DI CAMBIO

Gli ETF azionari offrono l'opportunità di spalmare il capitale investito su una miriade di società per azioni diminuendo (ma non eliminando) così il rischio di borsa

Se si utilizzano ETF in EURO si elimina (parzialmente) anche il rischio cambio.

Se si utilizzano ETF in DOLLARI si è soggetti al rischio cambio euro/dollaro

Gli ETF azionari sono molto flessibili, possono concentrarsi sull'**azionariato globale** (tutto il mondo) o su quello di **specifiche aree geografiche** (Asia, America, Cina, Europa, Australia, paesi emergenti, ecc.), possono orientarsi su specifici settori della **produzione industriale** (metalmeccaniche, tessili, farmaceutiche chimiche ecc.), su settori che erogano **servizi** (invecchiamento della popolazione, trasporti, sanità ecc.), **comunicazioni** (satelliti, media ecc.) su settori che gestiscono le **materie prime** (terre rare, rame, palladio) **alimentazione** (cibo sostenibile, produzione carne, cereali, caffè ecc.) ecc.

ETF OBBLIGAZIONARI

Il mercato obbligazionario è infatti molto variegato e include sia titoli di Stato, sia titoli emessi dalle aziende.

Un ETF obbligazionario è un fondo che investe su un determinato indice obbligazionario Benchmark cercando di replicarne i rendimenti

ETF obbligazionario globale sui titoli di Stato

ETF obbligazionario globale Corporate

ETF sui titoli di stato paesi sviluppati

ETF titoli di stato dei paesi emergenti in valuta forte (€ / \$)

Diversificazione: con un ETF si acquistano migliaia di titoli e ciò riduce sensibilmente il rischio di credito, ovvero il rischio di **default (fallimento)** dell'emittente del titolo

sono privi di scadenza. Mentre le obbligazioni nascono con una scadenza, raggiunta la quale rimborsano il capitale, gli ETF ne sono privi. Ciò accade perché mano a mano che i titoli che compongono l'indice si avvicinano alla scadenza vengono sostituiti da altri con durata più lunga. Gli ETF obbligazionari sono molto liquidi ed hanno tagli minimi bassi.

accesso a bond con tagli minimi molto elevati I bond più redditizi richiedono, infatti, un investimento minimo di almeno 50 o 100.000 €.

il KIID è un documento fornito dal venditore che sintetizza le informazioni più rilevanti per un investitore riguardo ad un fondo di investimento, serve a **comprendere ragionevolmente la natura e rischi dell'investimento proposto**, e di conseguenza, effettuare una scelta consapevole.

Contiene le seguenti informazioni

Dati identificativi del Fondo (ISIN)	Obiettivi e politica d'investimento;
Profilo di rischio del fondo;	Spese di gestione
